

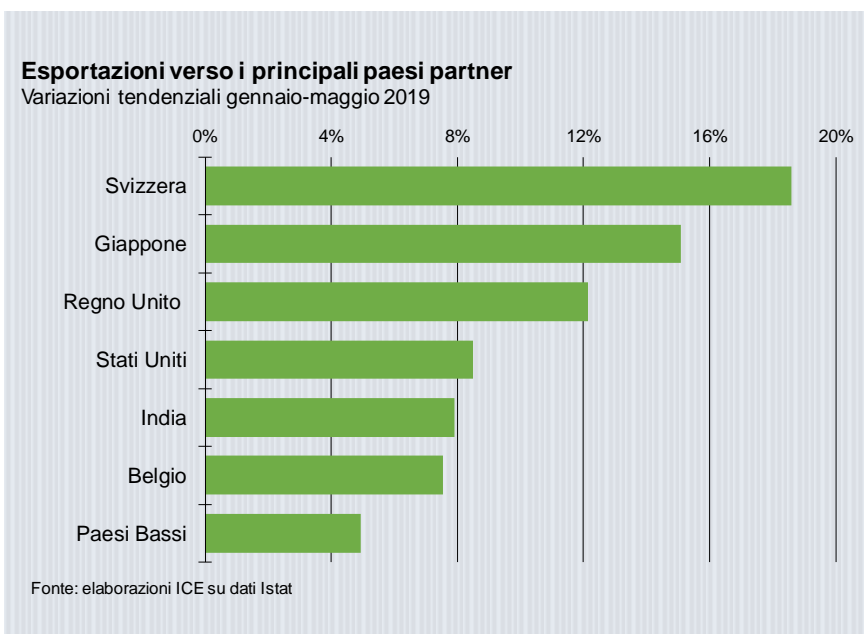
Aggiornamento sugli scambi dell'Italia

Gennaio-maggio 2019

Secondo i dati Istat riferiti al mese di maggio 2019, le esportazioni italiane sono cresciute dell'1,3% rispetto al mese di aprile dello stesso anno. Tale incremento è dovuto principalmente all'aumento

prodotti alimentari, bevande e tabacco (+8,3%).

La crescita delle importazioni è stata più sostenuta nel settore farmaceutico (+14,4%), nel



delle vendite verso i paesi UE (1,7%). Il valore delle importazioni è invece cresciuto dello 0,7%.

Nei primi 5 mesi del 2019, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si registra una crescita sia delle esportazioni (+4,0%) che delle importazioni (+2,9%).

I settori più dinamici sui mercati esteri, rispetto ai primi 5 mesi del 2018, sono gli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+26,5%), il comparto degli articoli di abbigliamento (+9,8%) e i

comparto degli articoli di abbigliamento (+7,0%) e nel settore degli apparecchi elettrici (+5,3%).

I mercati di destinazione più dinamici, nei primi 5 mesi del 2019, sono Svizzera (+18,6%), Giappone (+15,1%) e Regno Unito (+12,1%). Ottima anche la performance negli Stati Uniti (+8,5%) e in India (+7,9%). In flessione sono state le vendite effettuate in Turchia (-17,8%), nei paesi OPEC (-9,9%), nei paesi del Mercosur (-7,5%) e in

Tendenze



Il 28 giugno 2019 è stato raggiunto lo storico **accordo di libero scambio tra UE e il blocco MERCOSUR** (Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay). Il trattato favorirà un aumento delle esportazioni di prodotti UE finora soggetti a dazi elevati, fra cui gli autoveicoli (al 35%), i macchinari (20%), i prodotti chimici (18%), gli articoli di abbigliamento e le calzature (35%). La **Commissione Europea prevede un risparmio di circa 4 miliardi di euro di dazi**, guadagnando l'accesso ad un mercato di 260 milioni di persone. L'**accordo include inoltre** elevati standard di sicurezza per i prodotti alimentari e attenzione specifica alla conservazione delle foreste, al rispetto dei diritti del lavoro e alla promozione della condotta responsabile delle imprese.

Polonia (-4,4%). Gli incrementi più significativi delle importazioni nel periodo considerato sono registrati da Giappone (+14,5%), Polonia (+8,1) e Stati Uniti (+8,1%). Variazioni negative si osservano soprattutto dai paesi OPEC (-

13,6%) e del Medio Oriente (-12,2%).

Nel periodo gennaio-maggio 2019, il saldo commerciale è stato attivo e pari a 16,3 miliardi di euro; al netto della

componente energetica, risulta pari a 33,4 miliardi di euro.

Fonte: comunicato Istat sul commercio con l'estero del [16 luglio 2019](#)

Tendenze



Dopo aver raggiunto le 22 ratifiche necessarie per l'entrata in vigore il 30 maggio 2019, il primo passo operativo per l'implementazione dell'[African Continental Free Trade Agreement \(AfCFTA\)](#) ha avuto luogo il 7 luglio a Niamey (Niger). Si è svolto, infatti, il summit di tutti i capi di stato (tranne l'Eritrea) e dell'[African Union \(AU\)](#), in cui i firmatari hanno approvato i cinque strumenti operativi che regoleranno l'AfCFTA. Come potenziale mezzo di crescita e innovazione, l'accordo regolerà [una delle aree di libero scambio più estese al mondo](#), con una popolazione attuale di 1,2 miliardi di persone.

Fonte: comunicato [AU](#) del 7 luglio 2019.

Le quote di mercato dell'Italia

Tratto dal Bollettino trimestrale MISE n.2 2019

Nel 2018 la quota di mercato dell'Italia sulle esportazioni mondiali di merci è rimasta stabile rispetto al 2017, stazionaria sia verso l'aggregato Unione Europea che verso i paesi europei non UE. Si è attestata infatti al 2,9 %, a fronte di una quota dell'Unione Europea pari al 33,6%.

Considerando il dettaglio delle altre aree geografiche rispetto all'anno precedente, nel 2018 la quota di mercato dell'Italia è leggermente aumentata in Africa settentrionale, in Asia centrale e soprattutto in Oceania (+1 punti percentuali). Si sono registrati, invece, valori costanti nella quota di mercato italiana negli Altri paesi africani, in America (sia settentrionale che centro-meridionale) e in Asia orientale.

Guardando al dettaglio merceologico, per i soli settori manifatturieri, si osservano alcuni significativi aumenti delle quote di mercato italiane. Nei principali paesi UE, ad esempio, quella dei prodotti farmaceutici

ha guadagnato quasi 5 punti percentuali in Germania, e intorno ad 1 punto sia in Francia che nel Regno Unito. Anche i prodotti della stampa si sono distinti positivamente, con un aumento di quota di mercato pari a quasi 3 punti percentuali in Spagna e 1 punto nel Regno Unito.

Tali aumenti hanno compensato, tuttavia, i cali degli stessi settori nei principali paesi extra-UE. La quota di mercato dell'Italia sulle importazioni giapponesi e statunitensi è nettamente diminuita per i prodotti della stampa. Similmente, la farmaceutica italiana ha perso quota nel mercato USA. Infine, riduzioni della quota di mercato italiana si sono verificate per il comparto degli autoveicoli in Cina e Giappone. Hanno tenuto bene invece gli altri mezzi di trasporto negli Stati Uniti e i comparti del sistema moda in Cina.

Fonte: [Scambi con l'estero](#) - Bollettino Trimestrale dell'Osservatorio Economico - Ministero Sviluppo Economico

ICE-Agenzia
Ufficio pianificazione strategica e controllo di gestione
Via Liszt, 21 - 00144 Roma

studi@ice.it



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane